

Sanità. Importante donazione al Bufalini da Amadori e Orogel

Chirurgia robotica all'avanguardia

Un nuovo sistema di chirurgia robotica all'Ospedale Bufalini di Cesena grazie a una donazione di 1,5 milioni di euro di Amadori e Orogel.

È stato presentato la settimana scorsa, nella sala convegni del nosocomio cesenate, il robot chirurgico "Da Vinci Xi", l'ultima evoluzione della chirurgia mininvasiva che permette al chirurgo, seduto a una consolle di operare manovrando, anche a distanza, quattro sottili braccia robotizzate e intercambiabili. «La macchina - ha introdotto Marisa Bagnoli, direttore facente funzioni del Bufalini - dopo una fase di sperimentazione avviata a novembre 2022, è entrata in funzione lo scorso 5 dicembre con i primi interventi in campo urologico. Il suo utilizzo è stato sempre più implementato e oggi viene impiegata per procedure complesse, soprattutto oncologiche,

dall'Urologia alla Chirurgia generale e d'urgenza, dalla Ginecologia alla Chirurgia a degenza breve. A queste, dopo un periodo di formazione, si aggiungeranno altre discipline». «Il robot - ha spiegato Stefano Sanniti, direttore di Fisica medica e ingegneria clinica - è composto da un carrello paziente, una colonna laparoscopica e una consolle di lavoro. Il comando potrebbe essere anche da remoto con possibilità di simulazione virtuale. Si tratta dell'ultima generazione della chirurgia robotica. Sono migliorate le movimentazioni e la visualizzazione delle immagini, in altissima definizione e in 3D. I vantaggi per il paziente sono il ridotto sanguinamento, la minor invasività e la riduzione dei tempi di ospedalizzazione per un recupero più veloce. Dal punto di vista clinico, è migliore l'accuratezza del movimento chirurgico. Tutto questo

aiuterà a contenere la migrazione di pazienti in altre strutture».

Il direttore del Dipartimento chirurgico e grandi traumi Carlo Lusenti ha sottolineato che «la sala robotica è attiva cinque giorni la settimana. Dal 2022 sono stati realizzati 111 interventi e per il 2024 ne prevediamo 250 di nuovi». Da Lusenti un «ringraziamento a chi ha reso possibile il consolidamento di questa tecnica. È vero, come diceva don Milani, che "la carità senza Stato sociale è una truffa", ma è altrettanto vero, come affermava Adriano Olivetti, che le imprese devono occuparsi anche del benessere sociale della comunità». Tiziano Carradori, direttore generale Ausl Romagna, ha incentrato il suo intervento su "orgoglio e responsabilità", sottolineando che Amadori e Orogel «riconoscono il valore di questa comunità professionale e ci spronano a continuare con impegno su questa strada». (Mv)

